

Dossier / Le misure per il rilancio

Un'iniezione di 3 miliardi per l'edilizia e le infrastrutture

In agenda ferrovie, strade e metropolitane. Più facile ristrutturare le case

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Per qualcuno il pacchetto infrastrutture ed edilizia del decreto legge «del fare» si contende con il capitolo giustizia civile la palma dell'efficacia e dell'importanza. Non c'è dubbio, comunque, che l'iniezione di risorse e una serie di provvedimenti mirati a sbloccare piccole opere - quelle più facilmente spendibili, peraltro - potrebbe aiutare a far ripartire la macchina dell'edilizia.

Questa è la speranza delle imprese del settore, che ieri hanno plaudito al varo del decreto, che contiene misure per un totale di 3 miliardi. Perché questo succeda davvero, però, occorre che i cantieri aprano davvero, che le risorse vengano spese, e che non succeda (in Italia è la norma) che i grandi progetti infrastrutturali «nuovi» poi alla fine manchino di progetti «cantierabili».

Premesso che il testo del decreto con tutti i dettagli non c'è, i 2 miliardi (fino al 2017) del nuovo fondo presso il ministero delle Infrastrutture almeno in parte servono per sbloccare cantieri già avviati: 300 milioni per la sicurezza della rete ferroviaria, per il collegamento ferroviario tra la Piemonte e Valle d'Aosta, per gli assi autostradali della Pedemon-

tana Veneta e della Tangenziale esterna Est di Milano, per il collegamento tra la Statale 640 e l'autostrada A19 in Sicilia. Altri fondi invece dovranno passare per delle delibere Cipe, e cioè sono progetti del tutto sulla carta o quasi: il Quadrilatero Umbria - Marche (se ne parla dal 2001), la metropolitana M4 di Milano, il lotto Rho-Monza del collegamento Milano-Venezia, la linea 1 del Metrò di Napoli, l'autostrada Ragusa-Catania, il tratto Colosseo-Piazza Venezia della Metro C di Roma, e altro. Per tre anni 100 milioni dell'Inail finanzieranno un piano straordinario di edilizia scolastica; 100 milioni in tutto invece andranno al programma «6.000 campanili», che prevede 200 interventi nei Comuni con meno di 5000 abitanti che darà fiato alle piccole imprese locali. Passa poi da 50 a 200 milioni il credito d'imposta per chi partecipa a joint venture pubblico-privato per infrastrutture. Per la sicurezza stradale si spenderanno 300 milioni di euro per la riqualificazione di ponti, viadotti e gallerie; si facilitano le norme di gestione dei porti ed è abolita la tassa sui piccoli natanti.

Passando all'edilizia, invece, si semplifica e si incentiva il recupero e le ristrutturazioni degli edifici nelle città. In generale, si accelera l'iter della Segnalazione di Inizio

Attività, e si potrà chiedere un certificato di agibilità anche per parti di una costruzione purché autonome. Il Durc, infine, si potrà ottenere online e varrà 180 giorni.

Altro provvedimento importante è il disegno di legge sul consumo del suolo: un testo che mira a impedire che il territorio italiano venga ulteriormente «mangiato» dall'urbanizzazione, sostenendo il riuso e la «rigenerazione» di aree già edificate. In Italia ogni secondo 8 mq di territorio vengono inghiottiti dal cemento, secondo i dati Ispra, e ogni cinque mesi viene cementificata una superficie pari a quella del Comune di Napoli. Un problema al quale la riforma voluta dai ministri delle Politiche agricole De Girolamo e dell'Ambiente Orlando vuole rimediare stabilendo che non si può costruire il nuovo senza aver prima verificato di non poter riutilizzare quello che già esiste. E, secondo, che il suolo non edificato va destinato in primis all'agricoltura. Una volta approvato, il ddl indicherà il limite massimo di superficie agricola consumabile sul territorio nazionale con un comitato di monitoraggio. I Comuni dovranno censire le aree edificate ma inutilizzate o suscettibili di «rigenerazione, recupero, riqualificazione». E si vieterà di usare a fini non agricoli per cinque anni i terreni che hanno goduto di aiuti nazionali o europei.

MENO CONSUMO DEL SUOLO

Provvedimento per favorire il riuso e la «rigenerazione» delle zone edificate

PROGETTO «6 MILA CAMPANILI»

Interventi mirati nei Comuni minori per ridare fiato alle piccole aziende locali

La mappa dei fondi

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti istituisce finanziamenti per



2.030 milioni di euro

per il periodo 2013-2017. L'obiettivo è consentire la continuità dei cantieri in corso e avviare nuovi lavori

Grandi opere

Vengono stanziati 3 miliardi per rimettere in moto lavori già avviati e in certi casi per opere nuove


La maggior parte dei soldi va alle reti ferroviaria, stradale e autostradale

Cantieri


 Collegamento ferroviario tra la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta

Il «Corridoio Tirrenico meridionale A12-Appia e bretella autostradale Cisterna Valmontone» 

Investimenti per realizzare e gestire le tratte autostradali A24 e A 25 «Strade dei Parchi» con una spesa di 78 milioni per il 2013 e 30,7 milioni per il 2014 che verrà restituita dalla Regione e dagli enti locali interessati entro il 31 dicembre 2015 


 Collegamento Milano-Venezia terzo lotto Rho-Monza

 Linea metropolitana M4 di Milano

 Tangenziale Esterna Est di Milano

Metropolitana C di Roma tratta Colosseo-Piazza Venezia 


 Linea 1 metropolitana di Napoli

 Collegamento tra la strada statale 640 e l'autostrada A19 Agrigento-Caltanissetta 

 INTERVENTI FINANZIABILI  SI FINANZIERANNO CON UNA DELIBERA DEL CIPE

 **Migliorare la rete ferroviaria:** 300 milioni già disponibili per la sicurezza 

 Assi autostradali della Pedemontana Veneta

 Quadrilatero Umbria-Marche

Programma «6.000 campanili»: 100 milioni di euro per 200 interventi nei comuni sotto i 5.000 abitanti coinvolgendo le piccole e medie imprese 

Centimetri LA STAMPA

 La tratta Canello-Frasso Telesino della linea AV/AC Napoli-Bari

 L'asse autostradale Ragusa-Catania

